



COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

27 APRILE 2007

CIR S.p.A.

COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

Società per Azioni - Capitale sociale € 391.395.933,50 - Sede legale: Strada Volpiano, 53 - 10040 Leini (Torino) - www.cirgroup.it

R.E.A. n. 3933 - Iscrizione Registro Imprese di Torino / Codice fiscale / Partita IVA n. 00519120018

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di COFIDE S.p.A.

Sede operativa: Via Ciovassino, 1 - 20121 Milano - Tel. +39 02 72270.1

Sede di Roma: Via del Tritone, 169 - 00187 Roma - Tel. +39 06 692055.1

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	CARLO DE BENEDETTI (1) (5)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	RODOLFO DE BENEDETTI (2)
Consiglieri	GIAMPIO BRACCHI FRANCO DEBENEDETTI PIERLUIGI FERRERO (3) GIOVANNI GERMANO (5) FRANCO GIRARD (3) PAOLO MANCINELLI (6) (7) LUCA PARAVICINI CRESPI (6) CLAUDIO RECCHI (6) (7) MASSIMO SEGRE (4) GUIDO TABELLINI (8) UMBERTO ZANNI (5)
Segretario del Consiglio	FRANCA SEGRE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	PIETRO MANZONETTO
Sindaci Effettivi	LUIGI NANI RICCARDO ZINGALES
Sindaci Supplenti	LUIGI MACCHIORLATTI VIGNAT GIANLUCA PONZELLINI MARCO REBOA

SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

Segnalazione ai sensi della raccomandazione di cui alla Comunicazione CONSOB DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997:

- (1) Poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con firma singola salvo quelli riservati per legge al Consiglio di Amministrazione
- (2) Poteri di ordinaria amministrazione con firma singola
- (3) Poteri con firma abbinata limitatamente agli atti previsti dalla delega
- (4) Poteri con firma singola limitatamente agli atti previsti dalla delega
- (5) Membro del Comitato per la Remunerazione
- (6) Membro del Comitato per il controllo interno
- (7) Membro dell'Organismo di Vigilanza
- (8) Lead Independent Director

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA CIR S.p.A.

27 APRILE 2007

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, in Torino, Via Fanti n. 17, per il giorno 26 aprile 2007 alle ore 10,30, in prima convocazione e, occorrendo in seconda convocazione per il giorno 27 aprile 2007, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Relazione sulla gestione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006. Relazione del Collegio Sindacale. Delibere relative.
2. Proposta di revoca della delibera del 27 aprile 2006 relativa all'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie e proposta di nuova autorizzazione.
3. Proposta in merito all'approvazione del piano di incentivazione per l'anno 2007.
4. Proposta di modifiche ai regolamenti dei piani di stock option 7 marzo 2000, 13 settembre 2000 e 30 gennaio 2001.

Parte Straordinaria

5. Proposta di modifica dello statuto sociale anche a fini di adeguamento alla Legge 262/2005 e successive modifiche: in particolare, modifica degli articoli 4, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 19 e 20 dello statuto. Delibere inerenti e conseguenti.

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea gli Azionisti i cui intermediari avranno fatto pervenire, al più tardi due giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, la relativa comunicazione, ai sensi dell'art. 34-bis della Delibera CONSOB n. 11768 e successive modifiche e integrazioni.

Gli Azionisti titolari di azioni eventualmente non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le stesse ad un intermediario abilitato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 51 della delibera CONSOB n. 11768 e successive modifiche e integrazioni e chiedere la trasmissione della comunicazione sopra citata.

I signori Soci hanno facoltà di ottenere copia della documentazione riguardante gli argomenti posti all'ordine del giorno a partire dall'11 aprile 2007 presso la sede della Società e la Borsa Italiana S.p.A.

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2006 e il bilancio consolidato di Gruppo alla stessa data sono a disposizione, a partire dal 30 marzo 2007, presso la sede della Società e la Borsa Italiana S.p.A.

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sui quotidiani: "Il Sole-24 Ore" e "la Repubblica" del 24 marzo 2007.

INDICE

<i>Parte ordinaria</i>	Pag.
Proposta di revoca della delibera del 27 aprile 2006 relativa all'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie e proposta di nuova autorizzazione	9
Proposta in merito all'approvazione del piano di incentivazione per l'anno 2007	13
Proposta di modifiche ai regolamenti dei piani di stock option 7 marzo 2000, 13 settembre 2000 a 30 gennaio 2001	17
 <i>Parte straordinaria</i>	
Proposta di modifica dello statuto sociale anche a fini di adeguamento alla Legge 262/2005 e successive modifiche: in particolare, modifica degli articoli 4, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 19 e 20 dello statuto. Delibere inerenti e conseguenti	19
 <i>Relazione annuale sul sistema di "Corporate Governance" e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate</i>	 51
 – <i>allegato A:</i>	
– Elenco delle cariche ricoperte da Amministratori di CIR S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie nonché in società non quotate ma di rilevante importanza	69
– Elenco degli incarichi ricoperti da Sindaci effettivi e supplenti di CIR S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati italiani	70

**PROPOSTA DI REVOCA DELLA DELIBERA DEL 27 APRILE 2006 RELATIVA
ALL'AUTORIZZAZIONE AD ACQUISTARE E DISPORRE DI AZIONI PROPRIE
E PROPOSTA DI NUOVA AUTORIZZAZIONE**

Signori Azionisti,

il prossimo 27 ottobre scadrà la facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 27 aprile 2006 di acquistare un massimo di n. 25.000.000 di azioni proprie.

Nell'interesse della Società, riteniamo opportuno proporre la revoca dell'autorizzazione esistente per il periodo non ancora trascorso e di assumere una nuova delibera di acquisto di azioni proprie sul mercato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, con le conseguenti facoltà di disporre delle stesse.

Rimangono tuttora valide a parere del Consiglio le motivazioni a suo tempo adottate per l'acquisto di azioni proprie e cioè:

- la possibilità di acquisire azioni della Società a prezzi inferiori al loro effettivo valore, basato sulla reale consistenza economica del patrimonio netto e sulle prospettive reddituali dell'azienda con la conseguente migliore valorizzazione della Società;
- la possibilità di ridurre il costo medio del capitale della Società.

L'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, è richiesta per un periodo di diciotto mesi, a far tempo dal giorno stesso dell'Assemblea, e per l'acquisto di un numero massimo di n. 40.000.000 azioni CIR, come segue:

A) potranno essere acquistate massime n. 40.000.000 di azioni (oltre alle azioni proprie già in portafoglio) per un valore nominale di euro 20.000.000, che non potrà in alcun caso eccedere la decima parte del capitale sociale di CIR e con un limite massimo di spesa di euro 120.000.000; la Società incrementerà l'attuale riserva indisponibile, denominata "riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalla riserva "utili portati a nuovo" risultante dal bilancio al 31 dicembre 2006, ultimo approvato. Il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore al 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni della medesima categoria nella seduta di Borsa precedente a quella in cui viene effettuato l'acquisto o alla data in cui viene fissato il prezzo;

B) l'acquisto dovrà avvenire sul mercato secondo modalità concordate con la società di gestione del mercato, in modo da assicurare parità di trattamento tra gli

Azionisti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del D.Lgs. n. 58/98 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione e precisamente:

- a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
- b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- c) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sui mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti e alle condizioni stabilite da Borsa Italiana S.p.A.;
- d) mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita.

L'acquisto di azioni proprie, per cui il Consiglio vi richiede l'autorizzazione, non è preordinato alla riduzione del capitale sociale anche se ciò non è escludibile in assoluto e verrà valutato laddove ciò rappresenti un'opportunità di creazione di valore.

Per quanto concerne l'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, la delibera sottopostavi è identica a quella attualmente in vigore. In particolare segnaliamo che la stessa viene mantenuta per disporre della massima flessibilità operativa, ma non sono attualmente previste operazioni di permuta o di vendita al pubblico mediante emissioni di American Depositary Receipt o titoli similari.

Tutto ciò premesso, Vi proponiamo di revocare l'autorizzazione esistente per il periodo non ancora trascorso e di assumere la seguente nuova delibera:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di CIR S.p.A.:

- udite le proposte del Consiglio di Amministrazione
- preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale
- avendo presenti le disposizioni degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile

DELIBERA

1. di revocare per la parte non utilizzata e per il periodo intercorrente dal giorno della presente Assemblea fino alla sua naturale scadenza, la delibera di acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2006 e, conseguentemente, la correlata autorizzazione a disporre;

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, per diciotto mesi a far tempo dalla data odierna, l'acquisto di azioni CIR come segue:
- potranno essere acquistate massime n. 40.000.000 di azioni (oltre alle azioni proprie già in portafoglio) per un valore nominale di euro 20.000.000, che non potrà in alcun caso eccedere la decima parte del capitale sociale di CIR e con un limite massimo di spesa di euro 120.000.000; la Società incrementerà l'attuale riserva indisponibile, denominata "riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalla riserva "utili portati a nuovo" risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2006, ultimo approvato, ed attualmente pari a euro 201.816.767. Il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore al 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni della medesima categoria nella seduta di Borsa precedente a quella in cui viene effettuato l'acquisto o alla data in cui viene fissato il prezzo;
 - l'acquisto dovrà avvenire sul mercato secondo modalità concordate con la società di gestione del mercato, in modo da assicurare parità di trattamento tra gli Azionisti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del D.Lgs. n. 58/98 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione e precisamente:
 - a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
 - c) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sui mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti e alle condizioni stabilite da Borsa Italiana S.p.A.;
 - d) mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita;
3. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione e per esso il Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, senza limiti di tempo, a disporre delle azioni proprie acquistate per la vendita - anche prima di aver completato gli acquisti come sopra autorizzati - in una o più volte tramite intermediari autorizzati, a prezzi non inferiori all'ultimo prezzo di acquisto o di carico;
4. di autorizzare altresì il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, a disporre - senza limiti di tempo - delle azioni proprie acquistate, in una o più volte, quale corrispettivo in permuta di partecipazioni, ovvero per la vendita mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, anche attraverso il collocamento di buoni di acqui-

sto (cosiddetti warrant) e di ricevute di deposito rappresentative di azioni (American Depositary Receipt e titoli simili);

5. di stabilire che, in caso di alienazione delle azioni proprie, la riserva indisponibile costituita ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma del Codice Civile "riserva per azioni proprie in portafoglio", confluisca nella riserva "utili portati a nuovo" o nella "riserva da sovrapprezzo azioni", in proporzione agli importi originariamente da esse prelevati per costituire la riserva per azioni proprie in portafoglio".

**PROPOSTA IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL
PIANO DI INCENTIVAZIONE PER L'ANNO 2007**

Signori Azionisti,

alla luce delle recenti modifiche intervenute nella normativa fiscale in materia di stock option, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha esaminato una nuova formula di incentivazione del management (phantom stock option). Le phantom stock option, diversamente dai tradizionali piani di stock option, non prevedono l'attribuzione di un diritto di sottoscrizione o di acquisto di un'azione, ma comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione in denaro di carattere straordinario, basata sull'andamento del titolo azionario.

I tradizionali piani di stock option comportavano l'addebito a conto economico del valore delle opzioni attribuite ai dipendenti ed, al momento del loro esercizio, l'iscrizione del relativo aumento di capitale con il conseguente effetto diluitivo in capo agli Azionisti.

Il nuovo piano di incentivazione proposto (phantom stock option) comporta invece l'iscrizione a conto economico del costo rappresentato dai compensi maturati a favore dei beneficiari e dei relativi oneri accessori previsti dalla legislazione vigente per i redditi di lavoro.

Su tale formula si basa il piano di incentivazione oggetto della presente relazione che si pone la finalità di fidelizzare il rapporto di lavoro ed il rapporto di amministrazione tra la Società ed i beneficiari e di fornire un incentivo volto ad accrescere l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza (TUF), sottoponiamo alla Vostra approvazione il piano di incentivazione (phantom stock option) proposto per l'anno corrente e, a questo fine, Vi forniamo nel seguito le informazioni necessarie per consentirVi di assumere consapevolmente le relative delibere.

Come precedentemente indicato, il piano di incentivazione ha come obiettivo la fidelizzazione del management della Società attraverso un incentivo volto ad accrescere l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali.

Considerando che la creazione di valore per gli Azionisti nel lungo periodo costituisce l'obiettivo primario della Società e che il parametro più idoneo a quantificarne l'entità è rappresentato dall'apprezzamento del valore di mercato delle proprie azioni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che un piano di incentivazione basato sull'andamento dei relativi prezzi di Borsa – allineando gli interessi del

management a quelli degli Azionisti – continui ad essere lo strumento di incentivazione più efficace e che meglio risponde agli interessi della Società.

Per tali ragioni il piano proposto consiste nella attribuzione di opzioni, esercitabili gradualmente su un arco di tempo pluriennale, che danno diritto ad un compenso straordinario di natura variabile, basato sulla differenza fra il valore dell'azione al momento dell'esercizio dell'opzione ("Valore Normale") ed il valore dell'azione al momento dell'attribuzione dell'opzione ("Valore Iniziale").

Come precedentemente accennato, i soggetti destinatari del piano identificati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, sono i componenti del management della Società: ne fanno quindi parte l'Amministratore Delegato e i dirigenti della Società.

L'entità delle opzioni attribuite a ciascun beneficiario sarà determinata tenendo principalmente conto del ruolo ricoperto nella Società e della importanza della funzione svolta da ciascuno di essi.

Il piano di incentivazione consiste nella attribuzione gratuita di opzioni non trasferibili per atto fra vivi il cui esercizio non è subordinato al conseguimento di risultati economico-finanziari ma è soggetto al rispetto di un "vesting period" tale per cui le opzioni maturano progressivamente nel tempo.

Ciascuna opzione dà diritto a ricevere, nei termini e alle condizioni previste dal relativo Regolamento, un compenso lordo pari alla differenza ("Plusvalenza") fra il valore di mercato di una azione nel periodo di esercizio ("Valore Normale") ed il valore di mercato di una azione alla data di attribuzione dell'opzione ("Valore Iniziale").

I valori di mercato adottati come riferimento ai fini del calcolo del compenso lordo spettante a ciascun beneficiario sono costituiti:

- per quanto riguarda il Valore Iniziale, dalla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di Borsa nei giorni di effettiva quotazione del titolo compresi fra i 15 giorni di calendario precedenti la data di attribuzione delle opzioni;
- per quanto riguarda il Valore Normale, di tempo in tempo, dalla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di Borsa nei giorni di effettiva quotazione del titolo compresi fra il primo e il quindicesimo giorno del mese in cui si colloca ciascun periodo di esercizio.

Il piano di incentivazione 2007 prevede che le opzioni vengano attribuite in due tranches di un ugual numero di opzioni: la prima tranche da attribuire entro il 15 maggio 2007 e la seconda tranche entro il 15 ottobre 2007.

Le opzioni oggetto della prima tranche matureranno gradualmente a partire dal 30 settembre 2007, con cadenza trimestrale, sino al 30 giugno 2011.

Le opzioni oggetto della seconda tranche matureranno gradualmente a partire dal 31 marzo 2008, con cadenza trimestrale, sino al 31 dicembre 2011.

Sicchè le opzioni attribuite saranno divenute tutte esercitabili entro 4 anni e un trimestre dalla loro attribuzione.

L'esercizio delle opzioni esercitabili da parte dei beneficiari potrà avvenire su loro richiesta solo nel corso di un periodo di esercizio, cioè dal sedicesimo all'ultimo giorno dell'ultimo mese di ciascun trimestre solare a partire dal trimestre successivo a quello in cui avviene l'attribuzione delle opzioni, e avrà efficacia ad ogni effetto dall'ultimo giorno del periodo di esercizio.

La Società procederà al versamento del compenso dovuto a ciascun beneficiario, effettuate le ritenute di legge, entro la fine del mese successivo.

Le opzioni non esercitate si estingueranno, quanto alle opzioni di prima tranche il 30 settembre 2017, e quanto alle opzioni di seconda tranche il 31 marzo 2018.

Il diritto di esercitare le opzioni attribuite è collegato e condizionato al permanere del rapporto di lavoro o di amministrazione tra il beneficiario e la Società, o società da essa controllate o la società controllante.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione, qualunque ne sia la causa, i beneficiari o gli eredi potranno esercitare solo le opzioni esercitabili al momento della cessazione del rapporto entro il termine di 12 mesi dalla cessazione stessa, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione.

Il piano di incentivazione 2007 prevede l'attribuzione di massime numero 6.300.000 opzioni.

Se concordate con i criteri, le modalità ed i termini del piano di incentivazione 2007 che Vi abbiamo illustrato, Vi proponiamo di approvarli delegando l'attuazione del piano al Consiglio di Amministrazione.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione la seguente delibera:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di CIR S.p.A., preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione,

DELIBERA

- 1) di approvare il piano di incentivazione (phantom stock option) 2007 destinato all'Amministratore Delegato ed ai dirigenti della Società, secondo le seguenti linee guida:
 - a) il piano ha l'obiettivo di fidelizzare il rapporto di lavoro ed il rapporto di amministrazione tra la Società ed i beneficiari e di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali;
 - b) il piano consiste nella attribuzione di opzioni non trasferibili per atto fra vivi, suddivise in due tranche di un ugual numero di opzioni, che danno diritto ad un compenso straordinario in denaro di natura variabile pari, per ciascuna opzione, alla differenza fra il valore dell'azione nel periodo di esercizio

dell'opzione ed il valore dell'azione al momento dell'attribuzione dell'opzione;

- c) il diritto di esercitare le opzioni attribuite è collegato e condizionato al permanere del rapporto di lavoro o di amministrazione tra il beneficiario e la Società, o società da essa controllate o la società controllante. In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione qualunque ne sia la causa il beneficiario o gli eredi potranno esercitare solamente le opzioni esercitabili alla data di cessazione, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione;
- d) il valore dell'azione al momento dell'attribuzione dell'opzione è costituito dalla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di Borsa nei giorni di effettiva quotazione del titolo compresi fra i 15 giorni di calendario precedenti la data di attribuzione delle opzioni; il valore dell'azione nel periodo di esercizio dell'opzione è dato dalla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di Borsa nei giorni di effettiva quotazione del titolo compresi fra il primo e il quindicesimo giorno del mese in cui si colloca ciascun periodo di esercizio. L'esercizio delle opzioni potrà avvenire nei periodi compresi fra il sedicesimo e l'ultimo giorno dell'ultimo mese di ciascun trimestre solare a partire dal trimestre successivo a quello in cui avviene l'attribuzione delle opzioni e avrà efficacia dall'ultimo giorno di tali periodi.

La Società provvederà al versamento del compenso dovuto a ciascun beneficiario entro la fine del mese successivo al periodo di esercizio;

- e) l'attribuzione delle opzioni avverrà entro il 15 maggio 2007 per le opzioni oggetto della prima tranche ed entro il 15 ottobre 2007 per le opzioni oggetto della seconda tranche e la loro esercitabilità maturerà gradualmente nel tempo dimodochè esse diventeranno interamente esercitabili entro un periodo massimo di 4 anni e un trimestre dalla loro attribuzione rimanendo esercitabili sino al 30 settembre 2017 per le opzioni di prima tranche e sino al 31 marzo 2018 per le opzioni di seconda tranche;
 - f) il numero massimo di opzioni attribuibili ai beneficiari in esecuzione del piano di incentivazione (phantom stock option) 2007, è pari a massime numero 6.300.000 opzioni;
- 2) di conferire delega al Consiglio di Amministrazione per:
- a) definire il numero delle opzioni da attribuire a ciascun beneficiario nel rispetto del numero massimo di opzioni approvato dall'Assemblea;
 - b) redigere il Regolamento del piano introducendo tutte le clausole necessarie alla sua attuazione nel rispetto delle linee approvate dall'Assemblea;
 - c) fissare il valore dell'azione al momento dell'attribuzione delle opzioni (Valore Iniziale) ed il valore dell'azione per ciascun periodo di esercizio delle opzioni (Valore Normale) secondo la metodologia precedentemente illustrata;
 - d) adempiere ai relativi obblighi informativi nei confronti della Consob e del mercato.”

**PROPOSTA DI MODIFICHE AI REGOLAMENTI DEI PIANI DI
STOCK OPTION 7 MARZO 2000, 13 SETTEMBRE 2000 E 30 GENNAIO 2001**

Signori Azionisti,

a seguito dell'entrata in vigore della riforma del regime fiscale delle stock option (introdotta dall'art. 2, comma 29, del Decreto-legge n. 262 del 2 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286), tre condizioni ulteriori (rispetto a quanto previsto dalla previgente disciplina) debbono essere rispettate affinché la differenza tra il valore delle azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio di stock option al momento di tale sottoscrizione e l'ammontare effettivamente corrisposto per tale esercizio non costituisca reddito da lavoro dipendente:

- a) che l'opzione sia esercitabile non prima che siano scaduti tre anni dalla sua attribuzione;
- b) che al momento in cui l'opzione è esercitabile, la società risulti quotata in mercati regolamentati;
- c) che il beneficiario mantenga per almeno i cinque anni successivi all'esercizio dell'opzione un investimento nei titoli oggetto di opzione non inferiore alla differenza tra il valore delle azioni al momento dell'assegnazione e l'ammontare dallo stesso corrisposto.

Quanto in particolare alla condizione sub a), la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 1 del 19 gennaio 2007 ha chiarito che «i piani in corso, già deliberati prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina, ove non prevedano un termine per l'esercizio dell'opzione oppure ove prevedano un termine inferiore ai tre anni, possono essere adeguati per poter usufruire dell'agevolazione, senza che tali modifiche costituiscano fattispecie novative». Tale possibilità è stata confermata dall'Agenzia delle Entrate in una risposta ai quesiti formulati in occasione del Telefisco 2007, che ha precisato come la modifica del periodo cosiddetto di “vesting” sia possibile laddove le «azioni non siano già state assegnate (neanche in parte)».

La Società ha in essere diversi piani di stock option riservati a dipendenti della stessa, della controllante e delle controllate, ed in particolare i piani di stock option deliberati in data 7 marzo 2000, 13 settembre 2000 e 30 gennaio 2001, i quali prevedono termini per l'esercizio delle opzioni di durata inferiore ai tre anni dalla relativa attribuzione. Si precisa altresì che nessuna delle opzioni attribuite nell'ambito di tali piani è già stata esercitata dai relativi beneficiari.

Si ritiene pertanto opportuno che i termini per l'esercizio delle opzioni attribuite nell'ambito dei piani di stock option deliberati dalla Società in data 7 marzo 2000, 13

settembre 2000 e 30 gennaio 2001 vengano modificati al fine di rendere le opzioni esercitabili non prima che siano scaduti tre anni dalla loro attribuzione.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente delibera:

“L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di CIR S.p.A., preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

- 1) di approvare la modifica dei termini per l’esercizio delle opzioni attribuite nell’ambito dei piani di stock option deliberati dalla Società in data 7 marzo 2000, 13 settembre 2000 e 30 gennaio 2001, al fine di rendere le opzioni esercitabili non prima che siano scaduti tre anni dalla loro attribuzione;
- 2) di conferire mandato ed ogni necessario potere al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di sub-delega a uno o più dei suoi componenti e con facoltà di avvalersi a questo fine di procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti, per dare corso a quanti adempimenti dovessero rendersi utili o necessari per procedere all’attuazione delle modifiche di cui sub1) e di ogni altra modifica utile o necessaria al fine di far sì che i regolamenti di tali piani rispettino le condizioni necessarie affinché la differenza tra il valore delle azioni sottoscritte a seguito dell’esercizio delle stock option al momento di tale sottoscrizione e l’ammontare effettivamente corrisposto per tale esercizio non costituisca reddito da lavoro dipendente.”

PROPOSTA DI MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE ANCHE A FINI DI ADEGUAMENTO ALLA LEGGE 262/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE: IN PARTICOLARE, MODIFICA DEGLI ARTICOLI 4, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 19 E 20 DELLO STATUTO. DELIBERE INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in Assemblea Straordinaria per sottoporVi alcune modifiche dello statuto che si rendono necessarie od opportune a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni emanate con legge 28 dicembre 2005, n. 262 e con successivo D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 in materia di tutela del risparmio e di disciplina dei mercati finanziari.

La nuova normativa ha tra l'altro introdotto ulteriori norme finalizzate alla tutela delle minoranze anche tramite la previsione di nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione con la procedura del voto di lista, l'obbligo di prevedere statutariamente la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché modalità aggiuntive per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale e attribuzione della Presidenza del Collegio al candidato della lista degli Azionisti di minoranza.

Vi proponiamo inoltre di approvare alcune ulteriori modifiche alle norme statutarie relative alla forma di governance della Società.

Tutto ciò premesso Vi sottoponiamo per approvazione il testo di deliberazione assembleare, preceduto dalla illustrazione delle singole modifiche statutarie proposte (Testo vigente/Nuovo testo) accompagnate da note esplicative, nelle quali si illustrano le specifiche motivazioni del cambiamento, con l'eventuale indicazione delle relative norme di riferimento.

CAPITALE SOCIALE – AZIONI

Articolo 4

a) Il capitale sociale è di Euro 391.395.933,50, diviso in n. 782.791.867 azioni del valore nominale di Euro 0,5 cadauna.

Il capitale sociale è aumentabile di ulteriori massimi Euro 2.470,50 (duemilaquattrocento-settantavirgolacinquanta) per consentire agli azionisti titolari di azioni privilegiate Sasib che ancora non hanno esercitato il loro diritto di ottenere il cambio delle azioni della Società incorporata Sasib S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2000, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.555.000 mediante emissione di massime n. 3.110.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 3,70, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 2000", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 12 maggio 2000.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2000, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 35.000 mediante emissione di massime n. 70.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 4,06, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 13.9.2000", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 13 settembre 2000.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2001, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 871.500 mediante emissione di massime n. 1.743.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 2,62, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 30.1.2001", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 30 gennaio 2001.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2001, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 2.322.500, ora residuati Euro 1.129.400 mediante emissione di

CAPITALE SOCIALE – AZIONI

Articolo 4

a) Il capitale sociale è di Euro 391.395.933,50, diviso in n. 782.791.867 azioni del valore nominale di Euro 0,5 cadauna.

b) Il capitale sociale è aumentabile di ulteriori massimi Euro 2.470,50 (duemilaquattrocento-settantavirgolacinquanta) per consentire agli azionisti titolari di azioni privilegiate Sasib che ancora non hanno esercitato il loro diritto di ottenere il cambio delle azioni della Società incorporata Sasib S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2000, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.555.000 mediante emissione di massime n. 3.110.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 3,70, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 2000", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 12 maggio 2000.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2000, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 35.000 mediante emissione di massime n. 70.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 4,06, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 13.9.2000", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 13 settembre 2000.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2001, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 871.500 mediante emissione di massime n. 1.743.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 2,62, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 30.1.2001", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 30 gennaio 2001.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2001, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 2.322.500, ora residuati Euro 1.129.400 mediante emissione di

massime n. 4.645.000 azioni, ora residue n. 2.258.800 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,28 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 7.9.2001" e del "Regolamento del Piano di Stock Option Dipendenti 2001", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 7 settembre 2001.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2002, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.046.250, ora residuati Euro 59.950 mediante emissione di massime n. 2.092.500 azioni, ora residue n. 119.900 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,20 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 14.3.2002", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 14 marzo 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2002, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.046.250, ora residuati Euro 98.350, mediante emissione di massime n. 2.092.500 azioni, ora residue n. 196.700 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,02 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 13.9.2002", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 13 settembre 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2003, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.183.750, ora residuati Euro 78.600, mediante emissione di massime n. 2.367.500 azioni, ora residue n. 157.200 azioni, al prezzo unitario di Euro 0,84 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 7.3.2003", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 7 marzo 2003.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2003, a valere sulla delega conferitagli dal-

massime n. 4.645.000 azioni, ora residue n. 2.258.800 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,28 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 7.9.2001" e del "Regolamento del Piano di Stock Option Dipendenti 2001", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 7 settembre 2001.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2002, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.046.250, ora residuati Euro 59.950 mediante emissione di massime n. 2.092.500 azioni, ora residue n. 119.900 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,20 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 14.3.2002", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 14 marzo 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2002, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.046.250, ora residuati Euro 98.350, mediante emissione di massime n. 2.092.500 azioni, ora residue n. 196.700 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,02 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 13.9.2002", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 13 settembre 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2003, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.183.750, ora residuati Euro 78.600, mediante emissione di massime n. 2.367.500 azioni, ora residue n. 157.200 azioni, al prezzo unitario di Euro 0,84 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 7.3.2003", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 7 marzo 2003.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2003, a valere sulla delega conferitagli dal-

l'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.152.500, ora residuati Euro 407.350, mediante emissione di massime n. 2.305.000 azioni, ora residue n. 814.700 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,13 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 5.9.2003", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 5 settembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.272.500 ora residuati Euro 905.400, mediante emissione di massime n. 2.545.000 azioni ora residue n. 1.810.800 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,60 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 12.3.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 12 marzo 2004.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.075.000 ora residuati Euro 1.750.000, mediante emissione di massime n. 4.150.000 azioni ora residue n. 3.500.000 azioni, al prezzo unitario di euro 1,60 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option Straordinario 8.6.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera dell'8 giugno 2004.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 1.297.500 ora residuati Euro 1.000.450, mediante emissione di massime n. 2.595.000 azioni ora residue n. 2.000.900 azioni, al prezzo unitario di euro 1,56 (un euro e cinquantasei cent) da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 6.9.2004", il tutto secon-

l'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.152.500, ora residuati Euro 407.350, mediante emissione di massime n. 2.305.000 azioni, ora residue n. 814.700 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,13 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 5.9.2003", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 5 settembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.272.500 ora residuati Euro 905.400, mediante emissione di massime n. 2.545.000 azioni ora residue n. 1.810.800 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,60 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 12.3.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 12 marzo 2004.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.075.000 ora residuati Euro 1.750.000, mediante emissione di massime n. 4.150.000 azioni ora residue n. 3.500.000 azioni, al prezzo unitario di euro 1,60 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option Straordinario 8.6.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera dell'8 giugno 2004.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 1.297.500 ora residuati Euro 1.000.450, mediante emissione di massime n. 2.595.000 azioni ora residue n. 2.000.900 azioni, al prezzo unitario di euro 1,56 (un euro e cinquantasei cent) da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 6.9.2004", il tutto secon-

do le condizioni di cui alla delibera del 6 settembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2005, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.215.000 ora residuati Euro 2.015.400, mediante emissione di massime n. 4.430.000 azioni ora residue n. 4.030.800 azioni, al prezzo unitario di euro 2,34 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della sua controllata "CIR International S.A." nonché della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 11.3.2005" e del "Regolamento del Piano di Stock Option Dipendenti 2005", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 11 marzo 2005.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2005, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.395.000 ora residuati Euro 1.352.500, mediante emissione di massime n. 2.790.000 azioni, ora residue n. 2.705.000 azioni, al prezzo unitario di euro 2,49 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della controllata "Dry Products S.p.A." nonché della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 6.9.2005", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 6 settembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2006, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.765.000 mediante emissione di massime n. 5.530.000 azioni, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della controllata "Dry Products S.p.A." nonché della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 2006", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 27 aprile 2006.

b) Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, sino ad un massimo di Euro 500.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant

do le condizioni di cui alla delibera del 6 settembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2005, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.215.000 ora residuati Euro 2.015.400, mediante emissione di massime n. 4.430.000 azioni ora residue n. 4.030.800 azioni, al prezzo unitario di euro 2,34 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della sua controllata "CIR International S.A." nonché della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 11.3.2005" e del "Regolamento del Piano di Stock Option Dipendenti 2005", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 11 marzo 2005.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2005, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.395.000 ora residuati Euro 1.352.500, mediante emissione di massime n. 2.790.000 azioni, ora residue n. 2.705.000 azioni, al prezzo unitario di euro 2,49 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della controllata "Dry Products S.p.A." nonché della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 6.9.2005", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 6 settembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2006, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.765.000 mediante emissione di massime n. 5.530.000 azioni, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della controllata "Dry Products S.p.A." nonché della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 2006", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 27 aprile 2006.

c) Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, sino ad un massimo di Euro 500.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant

o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005 di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale sino ad un massimo ora residuo in Euro 15.840.000 di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

c) Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili o con warrant, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla normativa vigente al momento della delibera consiliare.

Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento.

Nota:

Tramite l'integrazione proposta, avente valore esclusivamente formale, si intende conferire chiarezza espositiva alla norma statutaria relativa alla struttura del capitale sociale: in particolare, la suddivisione dell'articolo in quattro sezioni - ognuna contraddistinta da una lettera dell'alfabeto - consente di evidenziare l'entità del capitale sociale sottoscritto e versato, le delibere di aumento di capitale in corso di esecuzione nonché le facoltà attribuite al Consiglio per deliberare ulteriori aumenti di capitale o l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili o con warrant.

AMMINISTRAZIONE

Articolo 8

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri da cinque a ventuno, anche non soci.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi secondo le deliberazioni dell'Assemblea che li nomina e sono rieleggibili.

o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005 di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale sino ad un massimo ora residuo in Euro 15.840.000 di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

d) Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili o con warrant, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla normativa vigente al momento della delibera consiliare.

Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento.

AMMINISTRAZIONE

Articolo 8

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a ventuno componenti, anche non soci, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

Agli Azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine di cinque giorni non festivi antecedenti l'Assemblea in prima convocazione; gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale sociale, potranno presentare liste contenenti non più di tre candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente alla presentazione della lista, e nello stesso termine, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ed eventualmente dell'idoneità

a qualificarsi come Amministratore indipendente a sensi di legge o di regolamento.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.

Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate e messe in votazione devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto, di tali liste non verrà tenuto conto.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:
a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti ne determina la decadenza dalla carica.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i consiglieri sono tratti da tale lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista oppure risulti eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, l'Assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 C.C., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Nota:

Modifica dell'articolo 8, relativo alla nomina del Consiglio di Amministrazione. Viene definito il diritto della minoranza assembleare a indicare e far votare un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione; si propone inoltre di prevedere che solo una minoranza particolarmente qualificata possa presentare una lista di candidati con più di tre nominativi (con la conseguenza che, nel caso di inefficacia del deposito o di mancata presentazione della lista di maggioranza, gli Azionisti di minoranza non potranno nominare l'intero Consiglio di Amministrazione) e che in ogni caso, come previsto dal primo comma dell'art. 147-ter del Testo Unico della Finanza, le liste presentate e messe in votazione debbano ricevere, per conseguire la nomina dei candidati indicati, una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste stesse.

Articolo 9

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri membri il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti.

Il Consiglio nomina pure un Segretario anche fra persone estranee al Consiglio stesso.

Nota:

La modifica dell'articolo 9 è di natura puramente formale e recepisce il dettato letterale del primo comma dell'art. 147-ter del Testo Unico della Finanza.

Articolo 10

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dal presente statuto è riservato inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può pertanto deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando il contenuto ed i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro individualmente o collettivamente, la firma sociale. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo sono necessari la presenza ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri.

Il Consiglio può inoltre nominare Direttori Generali, designandoli anche fra i membri del Consiglio, Direttori e Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

La nomina dei Direttori, Vice Direttori e Procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal Consiglio deferita al Presidente o a chi ne fa le

Articolo 9

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri **componenti** il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti.

Il Consiglio nomina pure un Segretario anche fra persone estranee al Consiglio stesso.

Articolo 10

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dal presente statuto è riservato inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può pertanto deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando il contenuto ed i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi **componenti**, nonché ad uno o più dei suoi **componenti**, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro individualmente o collettivamente, la firma sociale. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo sono necessari la presenza ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi **componenti**.

Il Consiglio può inoltre nominare Direttori Generali, **previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti**, designandoli anche fra i **componenti** del Consiglio. **Il difetto dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dalla carica. Il Consiglio può inoltre nominare** Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

La nomina dei Direttori, Vice Direttori e Procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal Consiglio deferita al Presidente o a chi ne fa le

veci, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali.

veci, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali.

Il Consiglio può costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive su specifiche materie, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa col Presidente, previo parere del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale dovrà possedere una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione vigila, inoltre, affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Nota:

In tema di nomina dei Direttori Generali, si intende prevedere statutariamente che il Consiglio di Amministrazione ne accerti preventivamente il possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'Art. 147-quinquies del Testo Unico della Finanza. Viene inoltre dato rilievo statutario alla vigente prassi che prevede la costituzione da parte del Consiglio di Amministrazione di comitati interni con funzioni consultive e propositive e vengono stabilite le modalità da adottare per la nomina del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", così come indicato dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Articolo 12

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.

Articolo 12

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce altresì a seguito di convocazione effettuata ai sensi dell'art. 20 del presente statuto.

Il Consiglio, e ove nominato il Comitato Esecutivo, si riunisce altresì su convocazione del Collegio Sindacale o di almeno due Sindaci effettivi, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione viene effettuata per lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

La convocazione viene effettuata per lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Le riunioni del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervenga anche per teleconferenza, e/o videoconferenza, la maggioranza degli Amministratori in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed in mancanza di questi ultimi da un Amministratore designato dal Consiglio. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza e/o altri mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il verbale, ove non redatto da un notaio, viene redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo.

Nota:

Il nuovo secondo comma dell'articolo in esame recepisce il conferimento a ciascun membro del Collegio Sindacale del potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione come previsto dal nuovo secondo comma dell'art. 151 del Testo Unico della Finanza, mediante il richiamo all'art. 20 dello statuto sociale. Inoltre si ritiene opportuno prevedere che il Consiglio possa riunirsi in forma totalitaria, senza formale convocazione, quando intervenga anche per teleconferenza e/o videoconferenza, la maggioranza dei Consiglieri in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.

ASSEMBLEE

Articolo 15

L'Assemblea viene convocata mediante la pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno, nella Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" nei termini di legge.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed in mancanza di questi ultimi da un Amministratore designato dal Consiglio. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il verbale, ove non redatto da un notaio, viene redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo.

ASSEMBLEE

Articolo 15

L'Assemblea viene convocata mediante la pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno, nella Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" nei termini di legge **o di regolamento.**

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 2% del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Qualora ricorrano le condizioni di legge il termine può essere elevato a centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea Straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e quando il Consiglio ne ravvisa l'opportunità.

Nota:

Modifica dell'articolo 15, anche mediante inserimento di due nuovi commi. La proposta di integrazione recepisce quanto previsto dall'articolo 126-bis del Testo Unico della Finanza.

Articolo 16

Per essere ammessi all'Assemblea, i soci devono presentare la certificazione di appartenenza al sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione rilasciata per l'intervento in Assemblea al più tardi due giorni prima di quello stabilito per l'adunanza da un intermediario abilitato.

Le azioni rappresentate dalla certificazione rimangono indisponibili fino al termine dell'Assemblea.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

L'Assemblea sia Ordinaria sia Straordinaria è costituita e delibera secondo le norme di legge.

Nota:

Riformulazione dell'articolo 16, relativo al diritto di intervento degli Azionisti in Assemblea. In coerenza con le norme di legge e con la comunicazione Consob DME/6004099 del 20 gennaio 2006, si prevede che la comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione assembleare sia l'unica modalità di legittimazione per gli Azionisti che intendono intervenire in Assemblea.

dell'Assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Delle integrazioni ammesse è data notizia mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Qualora ricorrano le condizioni di legge il termine può essere elevato a centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e quando il Consiglio ne ravvisa l'opportunità.

Articolo 16

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti per i quali, almeno due giorni non festivi prima dell'adunanza, l'intermediario abilitato abbia effettuato alla società la comunicazione prevista dalle norme vigenti per l'intervento in Assemblea.

Le azioni **indicate nella comunicazione** rimangono indisponibili **sino** al termine dell'Assemblea.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

L'Assemblea sia Ordinaria sia Straordinaria è costituita e delibera secondo le norme di legge.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 19

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista nè possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. n. 58/98, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 19

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. **Agli Azionisti di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.**

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti **composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente ed, in ciascuna sezione,** i candidati sono elencati in ordine progressivo.

Le liste **di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano** devono essere depositate presso la sede della Società almeno **quindici** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, **rap-presentino** almeno il 2% del capitale sociale, **con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine di cinque giorni non festivi antecedenti l'Assemblea in prima convocazione.**

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. n. 58/98, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile **o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.**

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente;

3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti **prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti del Collegio Sindacale.**

Le liste sono altresì accompagnate da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato dalla lista messa in votazione.

All'elezione dei **componenti il Collegio Sindacale** si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due **componenti** effettivi e due supplenti;
2. dalla lista **degli Azionisti di minoranza, rappresentata dalla** seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e **che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti**, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, **l'altro componente** effettivo e l'altro **componente** supplente;
3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al **candidato della lista degli Azionisti di minoranza** che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di una sola lista, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato alla carica di Sindaco effettivo elencato al primo posto in tale lista.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco **effettivo**, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nota:

Si propone la riformulazione delle norme statutarie che regolano la presentazione e le modalità di redazione delle liste per la nomina dei componenti il Collegio Sindacale anche per armonizzare la procedura con quanto previsto per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Come proposto per la nomina degli Amministratori si stabilisce, fra l'altro, che le liste debbano essere depositate nei quindici giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione. Infine, si prevede espressamente che la carica di Presidente del Collegio Sindacale sia attribuita al Sindaco nominato dalla minoranza assembleare, in aderenza a quanto previsto dal comma 2-bis dell'art. 148 del Testo Unico della Finanza.

Articolo 20

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

Articolo 20

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.

Nota:

L'inserimento del nuovo ultimo comma sopra indicato evidenzia i nuovi poteri di convocazione degli altri Organi societari attribuiti al Collegio Sindacale o ai suoi componenti dal secondo comma dell'art. 151 del Testo Unico della Finanza.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, Vi chiediamo di approvare il seguente testo di deliberazione:

“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

- vista ed approvata la relazione del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

- 1) di modificare gli articoli 4, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 19 e 20 dello statuto sociale secondo il testo contenuto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione allegata al verbale della presente Assemblea;

- 2) di dare mandato al Presidente Ing. Carlo De Benedetti ed al Consigliere Dott. Massimo Segre, perché abbiano ad accettare ed introdurre nella delibera come sopra assunta e nell'allegato statuto, le modificazioni di carattere formale che si rendessero necessarie ai fini dell'iscrizione e pubblicazione ai sensi di legge.”

Testo vigente

STATUTO
DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Articolo 1

È costituita una Società per Azioni sotto la denominazione “CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE” siglabile “CIR S.p.A.”

Articolo 2

La Società ha sede in Leini (Torino).
La Società ha sede secondaria operativa in Milano.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di istituire, modificare o sopprimere in Italia ed all'estero sedi secondarie, filiali, succursali, rappresentanze, agenzie, dipendenze di ogni genere.

Il domicilio dei soci, per tutti i rapporti con la Società, si intende eletto presso l'indirizzo risultante dal libro dei soci.

Articolo 3

La Società, costituita nel 1905, ha durata fino al 31 Dicembre 2050.

Può essere sciolta anticipatamente e prorogata per deliberazione dell'Assemblea Straordinaria.

CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Articolo 4

a) Il capitale sociale è di Euro 391.395.933,50, diviso in n. 782.791.867 azioni del valore nominale di Euro 0,5 cadauna.

Il capitale sociale è aumentabile di ulteriori massimi Euro 2.470,50 (duemilaquattrocento-settantavirgolacinquanta) per consentire agli azionisti titolari di azioni privilegiate Sasib che ancora non hanno esercitato il loro diritto di ottenere il cambio delle azioni della Società incorporata Sasib S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2000, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.555.000 mediante emissione di massime n. 3.110.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 3,70, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del “Regolamento del Piano di Stock Option 2000”, il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 12 maggio 2000.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2000, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 35.000 mediante

Nuovo testo

STATUTO
DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Articolo 1

È costituita una Società per Azioni sotto la denominazione “CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE” siglabile “CIR S.p.A.”

Articolo 2

La Società ha sede in Leini (Torino).
La Società ha sede secondaria operativa in Milano.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di istituire, modificare o sopprimere in Italia ed all'estero sedi secondarie, filiali, succursali, rappresentanze, agenzie, dipendenze di ogni genere.

Il domicilio dei soci, per tutti i rapporti con la Società, si intende eletto presso l'indirizzo risultante dal libro dei soci.

Articolo 3

La Società, costituita nel 1905, ha durata fino al 31 Dicembre 2050.

Può essere sciolta anticipatamente e prorogata per deliberazione dell'Assemblea Straordinaria.

CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Articolo 4

a) Il capitale sociale è di Euro 391.395.933,50, diviso in n. 782.791.867 azioni del valore nominale di Euro 0,5 cadauna.

b) Il capitale sociale è aumentabile di ulteriori massimi Euro 2.470,50 (duemilaquattrocento-settantavirgolacinquanta) per consentire agli azionisti titolari di azioni privilegiate Sasib che ancora non hanno esercitato il loro diritto di ottenere il cambio delle azioni della Società incorporata Sasib S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2000, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.555.000, mediante emissione di massime n. 3.110.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 3,70, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del “Regolamento del Piano di Stock Option 2000”, il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 12 maggio 2000.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2000, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 35.000, mediante

emissione di massime n. 70.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 4,06, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 13.9.2000", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 13 settembre 2000.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2001, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 871.500 mediante emissione di massime n. 1.743.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 2,62, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 30.1.2001", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 30 gennaio 2001. Il Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2001, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 2.322.500, ora residuati Euro 1.129.400 mediante emissione di massime n. 4.645.000 azioni, ora residue n. 2.258.800 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,28 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 7.9.2001" e del "Regolamento del Piano di Stock Option Dipendenti 2001", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 7 settembre 2001.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2002, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.046.250, ora residuati Euro 59.950, mediante emissione di massime n. 2.092.500 azioni, ora residue n. 119.900 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,20 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 14.3.2002", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 14 marzo 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2002, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.046.250, ora resi-

emissione di massime n. 70.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 4,06, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 13.9.2000", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 13 settembre 2000.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2001, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 871.500, mediante emissione di massime n. 1.743.000 azioni, al prezzo unitario di Euro 2,62, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 30.1.2001", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 30 gennaio 2001. Il Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2001, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 2.322.500, ora residuati Euro 1.129.400 mediante emissione di massime n. 4.645.000 azioni, ora residue n. 2.258.800 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,28 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti, ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 7.9.2001" e del "Regolamento del Piano di Stock Option Dipendenti 2001", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 7 settembre 2001.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2002, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.046.250, ora residue Euro 59.950, mediante emissione di massime n. 2.092.500 azioni, ora residue n. 119.900 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,20 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 14.3.2002", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 14 marzo 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2002, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.046.250, ora resi-

duati Euro 98.350, mediante emissione di massime n. 2.092.500 azioni, ora residue n. 196.700 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,02 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 13.9.2002", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 13 settembre 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2003, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.183.750, ora residuati Euro 78.600, mediante emissione di massime n. 2.367.500 azioni, ora residue n. 157.200 azioni, al prezzo unitario di Euro 0,84 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 7.3.2003", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 7 marzo 2003.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2003, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.152.500, ora residuati Euro 407.350, mediante emissione di massime n. 2.305.000 azioni, ora residue n. 814.700 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,13 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 5.9.2003", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 5 settembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.272.500, ora residuati Euro 905.400, mediante emissione di massime n. 2.545.000 azioni, ora residue n. 1.810.800 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,60 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 12.3.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 12 marzo 2004.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2004, a valere sulla delega conferitagli dal-

duati Euro 98.350, mediante emissione di massime n. 2.092.500 azioni, ora residue n. 196.700 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,02 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 13.9.2002", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 13 settembre 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2003, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.183.750, ora residuati Euro 78.600, mediante emissione di massime n. 2.367.500 azioni, ora residue n. 157.200 azioni, al prezzo unitario di Euro 0,84 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 7.3.2003", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 7 marzo 2003.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2003, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.152.500, ora residuati Euro 407.350, mediante emissione di massime n. 2.305.000 azioni, ora residue n. 814.700 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,13 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 5.9.2003", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 5 settembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 1.272.500, ora residuati Euro 905.400, mediante emissione di massime n. 2.545.000 azioni, ora residue n. 1.810.800 azioni, al prezzo unitario di Euro 1,60 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 12.3.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 12 marzo 2004.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2004, a valere sulla delega conferitagli dal-

l'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 2.075.000, ora residuati Euro 1.750.000, mediante emissione di massime n. 4.150.000 azioni, ora residue n. 3.500.000 azioni, al prezzo unitario di euro 1,60 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option Straordinario 8.6.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera dell'8 giugno 2004. Il Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 1.297.500, ora residuati euro 1.000.450, mediante emissione di massime n. 2.595.000 azioni, ora residue n. 2.000.900 azioni, al prezzo unitario di euro 1,56 (un euro e cinquantasei cent) da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 6.9.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 6 settembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2005, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.215.000, ora residuati euro 2.015.400, mediante emissione di massime n. 4.430.000 azioni, ora residue n. 4.030.800, al prezzo unitario di euro 2,34 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della sua controllata "CIR International S.A." nonché della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 11.3.2005" e del "Regolamento del Piano di Stock Option Dipendenti 2005", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 11 marzo 2005.

Il Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2005, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 1.395.000, ora residuati Euro 1.352.500, mediante emissione di massime n. 2.790.000 azioni, ora residue n. 2.705.000, al prezzo unitario di euro 2,49 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della controllata

l'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi Euro 2.075.000, ora residuati Euro 1.750.000, mediante emissione di massime n. 4.150.000 azioni, ora residue n. 3.500.000 azioni, al prezzo unitario di euro 1,60 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option Straordinario 8.6.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera dell'8 giugno 2004. Il Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2004, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 1.297.500, ora residuati euro 1.000.450, mediante emissione di massime n. 2.595.000 azioni, ora residue n. 2.000.900 azioni, al prezzo unitario di euro 1,56 (un euro e cinquantasei cent) da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 6.9.2004", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera del 6 settembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2005, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2000, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.215.000, ora residuati euro 2.015.400, mediante emissione di massime n. 4.430.000 azioni, ora residue n. 4.030.800, al prezzo unitario di euro 2,34 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della sua controllata "CIR International S.A." nonché della sua controllante "COFIDE S.p.A.", ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell'esecuzione del "Regolamento del Piano di Stock Option 11.3.2005" e del "Regolamento del Piano di Stock Option Dipendenti 2005", il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 11 marzo 2005.

Il Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2005, a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 1.395.000, ora residuati Euro 1.352.500, mediante emissione di massime n. 2.790.000 azioni, ora residue n. 2.705.000, al prezzo unitario di euro 2,49 da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della controllata

“Dry Products S.p.A.” nonché della sua controllante “COFIDE S.p.A.”, ai sensi dell’art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell’esecuzione del “Regolamento del Piano di Stock Option 6.9.2005”, il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 6 settembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2006, a valere sulla delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.765.000 mediante emissione di massime n. 5.530.000 azioni, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della controllata “Dry Products S.p.A.” nonché della sua controllante “COFIDE S.p.A.”, ai sensi dell’art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell’esecuzione del “Regolamento del Piano di Stock Option 2006”, il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 27 aprile 2006.

b) Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, sino ad un massimo di Euro 500.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all’estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall’ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005 di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale sino ad un massimo ora residuo di euro 15.840.000 di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell’art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

c) Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili o con warrant, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione

“Dry Products S.p.A.” nonché della sua controllante “COFIDE S.p.A.”, ai sensi dell’art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell’esecuzione del “Regolamento del Piano di Stock Option 6.9.2005”, il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 6 settembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2006, a valere sulla delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2005, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi euro 2.765.000 mediante emissione di massime n. 5.530.000 azioni, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società, della controllata “Dry Products S.p.A.” nonché della sua controllante “COFIDE S.p.A.”, ai sensi dell’art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile ai fini dell’esecuzione del “Regolamento del Piano di Stock Option 2006”, il tutto secondo le condizioni di cui alla delibera in data 27 aprile 2006.

c) Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, sino ad un massimo di Euro 500.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all’estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall’ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005 di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale sino ad un massimo ora residuo di euro 15.840.000 di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell’art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

d) Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 27 aprile 2005, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili o con warrant, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione

di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla normativa vigente al momento della delibera consiliare.

Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento.

Articolo 5

Le azioni sono indivisibili.

Nel caso di comproprietà di una o più azioni, i diritti dei comproprietari nei confronti della Società dovranno, giusto il disposto dell'art. 2347 Codice Civile, essere esercitati da un rappresentante comune.

RECESSO DEL SOCIO

Articolo 6

Il recesso potrà essere esercitato dal socio nei casi e con le modalità previsti dalla legge.

Non compete tuttavia il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società e/o l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

Il socio che intende esercitare il diritto di recesso dovrà darne comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R. indirizzata alla Società indicante, tra l'altro, gli estremi del deposito della certificazione di appartenenza al sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione per le azioni per le quali esercita il recesso presso un intermediario abilitato con vincolo di indisponibilità finalizzato al recesso. Il diritto di recesso avrà effetto nei confronti della Società il quindicesimo giorno successivo alla data in cui è stata ricevuta la raccomandata A.R. inviata dal socio recedente a norma del terzo capoverso del presente articolo, fermo quanto disposto dall'art. 2437 bis terzo comma Codice Civile.

OGGETTO

Articolo 7

Oggetto della Società è: la gestione diretta o indiretta di attività industriali, commerciali, immobiliari, agricole e finanziarie.

Essa può compiere qualsiasi operazione direttamente o indirettamente atta a raggiungere l'oggetto sociale ivi compresa la facoltà di assumere partecipazioni ed interessenze sotto qualsiasi forma in società o aziende costituite o da costituire, in Italia o all'estero, anche nel settore bancario e fiduciario.

La Società può inoltre concedere fidejussioni e garanzie reali a favore di terzi, anche nell'interesse altrui.

di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla normativa vigente al momento della delibera consiliare.

Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento.

Articolo 5

Le azioni sono indivisibili.

Nel caso di comproprietà di una o più azioni, i diritti dei comproprietari nei confronti della Società dovranno, giusto il disposto dell'art. 2347 Codice Civile, essere esercitati da un rappresentante comune.

RECESSO DEL SOCIO

Articolo 6

Il recesso potrà essere esercitato dal socio nei casi e con le modalità previsti dalla legge.

Non compete tuttavia il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società e/o l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

Il socio che intende esercitare il diritto di recesso dovrà darne comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R. indirizzata alla Società indicante, tra l'altro, gli estremi del deposito della certificazione di appartenenza al sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione per le azioni per le quali esercita il recesso presso un intermediario abilitato con vincolo di indisponibilità finalizzato al recesso. Il diritto di recesso avrà effetto nei confronti della Società il quindicesimo giorno successivo alla data in cui è stata ricevuta la raccomandata A.R. inviata dal socio recedente a norma del terzo capoverso del presente articolo, fermo quanto disposto dall'art. 2437-bis terzo comma Codice Civile.

OGGETTO

Articolo 7

Oggetto della Società è: la gestione diretta o indiretta di attività industriali, commerciali, immobiliari, agricole e finanziarie.

Essa può compiere qualsiasi operazione direttamente o indirettamente atta a raggiungere l'oggetto sociale ivi compresa la facoltà di assumere partecipazioni ed interessenze sotto qualsiasi forma in società o aziende costituite o da costituire, in Italia o all'estero, anche nel settore bancario e fiduciario.

La Società può inoltre concedere fidejussioni e garanzie reali a favore di terzi, anche nell'interesse altrui.

È ammessa la raccolta del risparmio nei limiti e con le modalità consentite dall'art. 11 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e dalla correlata normativa secondaria, ovvero nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente pro-tempore.

È vietata l'attività bancaria, l'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento e, in genere, l'esercizio di quelle attività che la legge destina in esclusiva a soggetti specifici, nonché quelle vietate dalla legislazione vigente.

AMMINISTRAZIONE

Articolo 8

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri da cinque a ventuno, anche non soci.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi secondo le deliberazioni dell'Assemblea che li nomina e sono rieleggibili.

È ammessa la raccolta del risparmio nei limiti e con le modalità consentite dall'art. 11 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e dalla correlata normativa secondaria, ovvero nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente pro-tempore.

È vietata l'attività bancaria, l'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento e, in genere, l'esercizio di quelle attività che la legge destina in esclusiva a soggetti specifici, nonché quelle vietate dalla legislazione vigente.

AMMINISTRAZIONE

Articolo 8

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a ventuno componenti, anche non soci, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

Agli Azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine di cinque giorni non festivi antecedenti l'Assemblea in prima convocazione; gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale sociale, potranno presentare liste contenenti non più di tre candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai

sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente alla presentazione della lista, e nello stesso termine, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ed eventualmente dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente a sensi di legge o di regolamento. Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.

Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate e messe in votazione devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto, di tali liste non verrà tenuto conto.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti ne determina la decadenza dalla carica.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i consiglieri sono tratti da tale lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Articolo 9

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri membri il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti.

Il Consiglio nomina pure un Segretario anche fra persone estranee al Consiglio stesso.

Articolo 10

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dal presente statuto è riservato inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può pertanto deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando il contenuto ed i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro individualmente o collettivamente, la firma sociale. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo sono necessari la presenza ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri.

Il Consiglio può inoltre nominare Direttori Generali, designandoli anche fra i membri del Consiglio, Direttori e Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti.

lista oppure risulti eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, l'Assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 C.C., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

Articolo 9

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti.

Il Consiglio nomina pure un Segretario anche fra persone estranee al Consiglio stesso.

Articolo 10

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dal presente statuto è riservato inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può pertanto deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando il contenuto ed i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi componenti, nonché ad uno o più dei suoi componenti, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro individualmente o collettivamente, la firma sociale. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo sono necessari la presenza ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Il Consiglio può inoltre nominare Direttori Generali, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti, designandoli anche fra i componenti del Consiglio. Il difetto dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dalla carica.

La nomina dei Direttori, Vice Direttori e Procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal Consiglio deferita al Presidente o a chi ne fa le veci, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali.

Articolo 11

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Società. La rappresentanza legale è inoltre affidata ai Vice Presidenti, agli Amministratori Delegati, ai Direttori Generali e a chi altro designato dal Consiglio di Amministrazione, disgiuntamente nei limiti dei poteri loro conferiti singolarmente, congiuntamente con altro soggetto avente poteri abbinati, negli altri casi.

Articolo 12

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.

Il Consiglio, e ove nominato il Comitato Esecutivo, si riunisce altresì su convocazione del Collegio Sindacale o di almeno due Sindaci effettivi, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione viene effettuata per lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Il Consiglio può inoltre nominare Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti.

La nomina dei Direttori, Vice Direttori e Procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal Consiglio deferita al Presidente o a chi ne fa le veci, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali.

Il Consiglio può costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive su specifiche materie, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa col Presidente, previo parere del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale dovrà possedere una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione vigila, inoltre, affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Articolo 11

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Società. La rappresentanza legale è inoltre affidata ai Vice Presidenti, agli Amministratori Delegati, ai Direttori Generali e a chi altro designato dal Consiglio di Amministrazione, disgiuntamente nei limiti dei poteri loro conferiti singolarmente, congiuntamente con altro soggetto avente poteri abbinati, negli altri casi.

Articolo 12

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce altresì a seguito di convocazione effettuata ai sensi dell'art. 20 del presente statuto.

La convocazione viene effettuata per lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Le riunioni del Consiglio e le sue deliberazio-

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed in mancanza di questi ultimi da un Amministratore designato dal Consiglio. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza e/o altri mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il verbale, ove non redatto da un notaio, viene redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo.

Articolo 13

Gli Amministratori devono riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente sull'attività svolta e su quant'altro richiesto dalla legge.

Articolo 14

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

ni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervenga anche per teleconferenza, e/o videoconferenza, la maggioranza degli Amministratori in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed in mancanza di questi ultimi da un Amministratore designato dal Consiglio. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il verbale, ove non redatto da un notaio, viene redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo.

Articolo 13

Gli Amministratori devono riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente sull'attività svolta e su quant'altro richiesto dalla legge.

Articolo 14

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

ASSEMBLEE

Articolo 15

L'Assemblea viene convocata mediante la pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno, nella Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" nei termini di legge.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Qualora ricorrano le condizioni di legge il termine può essere elevato a centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e quando il Consiglio ne ravvisa l'opportunità.

Articolo 16

Per essere ammessi all'Assemblea, i soci devono presentare la certificazione di appartenenza al sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione rilasciata per l'intervento in Assemblea al più tardi due giorni prima di quello stabilito per l'adunanza da un intermediario abilitato.

Le azioni rappresentate dalla certificazione rimangono indisponibili fino al termine dell'Assemblea.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

L'Assemblea sia Ordinaria sia Straordinaria è costituita e delibera secondo le norme di legge.

ASSEMBLEE

Articolo 15

L'Assemblea viene convocata mediante la pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno, nella Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" nei termini di legge o di regolamento.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Delle integrazioni ammesse è data notizia mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Qualora ricorrano le condizioni di legge il termine può essere elevato a centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e quando il Consiglio ne ravvisa l'opportunità.

Articolo 16

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti per i quali, almeno due giorni non festivi prima dell'adunanza, l'intermediario abilitato abbia effettuato alla società la comunicazione prevista dalle norme vigenti per l'intervento in Assemblea.

Le azioni indicate nella comunicazione rimangono indisponibili sino al termine dell'Assemblea.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

L'Assemblea sia Ordinaria sia Straordinaria è costituita e delibera secondo le norme di legge.

Articolo 17

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente è assistito da un Segretario che è il Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da persona designata dall'Assemblea.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio.

Articolo 18

Il modo di votazione sui singoli argomenti è stabilito dal Presidente.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 19

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria. Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista nè possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista

Articolo 17

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente è assistito da un Segretario che è il Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da persona designata dall'Assemblea.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio.

Articolo 18

Il modo di votazione sui singoli argomenti è stabilito dal Presidente.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 19

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Agli Azionisti di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente ed, in ciascuna sezione, i candidati sono elencati in ordine progressivo.

Le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine di cinque giorni non festivi antecedenti l'Assemblea in prima convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista

a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. n. 58/98, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente;

3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. n. 58/98, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti del Collegio Sindacale.

Le liste sono altresì accompagnate da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato dalla lista messa in votazione.

All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e due supplenti;
2. dalla lista degli Azionisti di minoranza, rappresentata dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, l'altro componente effettivo e l'altro componente supplente;

3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista degli Azionisti di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candi-

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.

In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Articolo 20

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

CONTROLLO CONTABILE

Articolo 21

Il controllo contabile è esercitato a norma di legge.

BILANCIO E UTILI

Articolo 22

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 23

Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% degli stessi per accantonamento a riserva legale, sinché questa non abbia raggiunto un ammontare pari al quinto del capitale sociale. Sulla parte rimanente viene prelevato

dato alla carica di Sindaco effettivo elencato al primo posto in tale lista.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Articolo 20

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.

CONTROLLO CONTABILE

Articolo 21

Il controllo contabile è esercitato a norma di legge.

BILANCIO E UTILI

Articolo 22

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 23

Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% degli stessi per accantonamento a riserva legale, sinché questa non abbia raggiunto un ammontare pari al quinto del capitale sociale. Sulla parte rimanente viene prelevato

il 2,5% a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Il residuo verrà utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea e per gli altri scopi che l'Assemblea stessa riterrà più opportuni o necessari.

I dividendi non riscossi andranno prescritti a favore della riserva statutaria, dopo cinque anni da quando divennero esigibili. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

LIQUIDAZIONE

Articolo 24

Per la liquidazione della Società si applicano le norme di legge.

RINVII

Articolo 25

Per quanto non previsto dal presente statuto si fa espresso rinvio alle norme di legge.

il 2,5% a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Il residuo verrà utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea e per gli altri scopi che l'Assemblea stessa riterrà più opportuni o necessari.

I dividendi non riscossi andranno prescritti a favore della riserva statutaria, dopo cinque anni da quando divennero esigibili. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

LIQUIDAZIONE

Articolo 24

Per la liquidazione della Società si applicano le norme di legge.

RINVII

Articolo 25

Per quanto non previsto dal presente statuto si fa espresso rinvio alle norme di legge.

**RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI
“CORPORATE GOVERNANCE” E SULL’ADESIONE
AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE
(IN CONFORMITÀ ALLE ISTRUZIONI AL REGOLAMENTO DELLA BORSA ITALIANA S.p.A.)**

- ANNO 2006 -

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ADOTTATO DA CIR S.p.A.

Con la presente Relazione si intende illustrare il modello di governo societario che CIR S.p.A. (di seguito la “Società”) ha adottato nell’anno 2006. Il sistema di Corporate Governance della Società è sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Si segnala che nel corso dell’anno 2007 si procederà all’adeguamento dello statuto alle nuove disposizioni emanate con la legge 28 dicembre 2005, n. 262 e con il successivo D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 in materia di tutela del risparmio e di disciplina dei mercati finanziari.

La Relazione viene messa a disposizione dei Soci insieme alla documentazione prevista per la convocanda Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio 2006, e contestualmente trasmessa alla Borsa Italiana, al fine di facilitarne la messa a disposizione del pubblico, ed è inoltre consultabile - unitamente agli altri documenti di interesse per il mercato - sul sito Internet: www.cirgroup.it, nella sezione “Investor Relations”.

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno membri, che durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili (art. 8 dello statuto). A sensi di statuto il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l’attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, fatta eccezione per i poteri che per norma di legge o dello statuto stesso spettano tassativamente all’Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l’adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell’ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e

2505-bis Codice Civile, nonché deliberare l'emissione di obbligazioni convertibili o con warrant nei limiti previsti dalla normativa vigente.

La Società si distingue, all'interno del panorama delle holding finanziarie italiane, per l'equilibrio del proprio portafoglio investimenti in aziende con posizioni forti nei mercati di riferimento ed appartenenti sia a business maturi dal cash flow costante, sia a settori ad alto potenziale di crescita ed in ambiti notevolmente differenziati (editoria, energia, componenti autoveicolistici, sanità).

Pertanto in considerazione delle sue caratteristiche peculiari, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- esamina e approva i piani strategici e finanziari dell'emittente e procede all'esame dei piani strategici, industriali e finanziari delle controllate del Gruppo valutando la coerenza di tali piani con quelli dell'emittente;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati e definisce la periodicità, di norma trimestralmente, con la quale i delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- valuta l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dagli Amministratori Delegati delle principali controllate analizzando le attività e l'evoluzione della situazione economico patrimoniale della Società e del Gruppo;
- esamina ed approva preventivamente, le operazioni dell'emittente ed esamina quelle delle controllate, aventi un significativo rilievo (*) per l'emittente stesso da un punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, assumendo le eventuali delibere (nel rispetto del principio di autonomia gestionale delle Società). Presta inoltre particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

(*) per operazioni di significativo rilievo s'intendono quelle di particolare rilevanza strategica per il Gruppo in considerazione dei loro effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata e/o degli impegni a medio/lungo termine che ne derivano.

– effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia ed accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di Amministrazione di eventuali attività in concorrenza con l'emittente e di ogni modifica rilevante.

In data 27 aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito:

- al Presidente della Società, Ing. Carlo De Benedetti, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione ivi compresa la nomina di procuratori e il rilascio di deleghe per la partecipazione in assemblee di società, con firma singola;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, Dott. Rodolfo De Benedetti, i più ampi poteri affinché abbia a rappresentare, con firma singola, davanti a qualsiasi Autorità politica ed amministrativa, nonché davanti a tutti gli Uffici pubblici e privati ed ai terzi in genere, la Società in tutti gli affari di ordinaria amministrazione;
- ai Consiglieri Dott. Franco Girard e Dott. Pierluigi Ferrero, i poteri a firma congiunta per: a) stipulare finanziamenti, fidi o aperture di credito assistiti da garanzie mobiliari od immobiliari; b) concedere, anche per debiti di terzi, garanzie sia mobiliari che immobiliari, costituire pegni, ipoteche nonché rilasciare fidejussioni ed avalli anche nell'interesse di società controllate o collegate; c) rilasciare lettere di patronage;
- al Consigliere Dott. Massimo Segre, la rappresentanza della Società nei confronti degli enti di seguito indicati e di quelli da essi o ad essi funzionalmente e/o gerarchicamente dipendenti o collegati: Amministrazione finanziaria dello Stato e degli Enti locali, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Commissioni tributarie regionali, provinciali e centrale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero per le Attività Produttive, Ministero delle Comunicazioni, Ministero del Commercio con l'Estero, Ufficio Italiano Cambi, Banca d'Italia, Camere di Commercio, Registro delle Imprese, Giudici di Pace, Tribunali, Corti d'Appello, Cassazione, TAR, Consiglio di Stato, Autorità doganali, Catasti edilizi urbani e dei terreni, Enti preposti alla tenuta di pubblici registri, Consob, Isvap, Autorità garante della

concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Borsa Italiana e altre Società di gestione di mercati regolamentati, Monte Titoli e altre Società di deposito accentrato di strumenti finanziari, Autorità di pubblica sicurezza. Si precisa che tale delega di poteri è stata conferita per tutti gli adempimenti, i rapporti e/o atti correnti ad esclusione degli atti di disposizione di attività, assunzione di passività ed oneri economici e rilascio di garanzie sotto qualsiasi forma.

In data 7 settembre 2001, il Consiglio di Amministrazione della Società ha inoltre conferito al Direttore Generale, Dott. Alberto Piaser, con effetto 1° ottobre 2001, i poteri di ordinaria amministrazione con firma singola, limitatamente agli atti previsti dalla delega.

2) Composizione del Consiglio di Amministrazione

Essendo il Consiglio di Amministrazione chiamato a valutare periodicamente l'indipendenza degli Amministratori (il cui esito deve essere oggetto di comunicazione al mercato), si informa che gli Amministratori attualmente in carica vengono così qualificati:

- | | |
|---------------------------------|--|
| 1. Ing. Carlo De Benedetti | Presidente del Consiglio di Amministrazione
(<i>esecutivo</i>) |
| 2. Dott. Rodolfo De Benedetti | Amministratore Delegato e Direttore Generale
(<i>esecutivo</i>) |
| 3. Prof. Giampio Bracchi | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 4. Sen. Franco Debenedetti | Consigliere |
| 5. Dott. Pierluigi Ferrero | Consigliere |
| 6. Sig. Giovanni Germano | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 7. Dott. Franco Girard | Consigliere |
| 8. Dott. Paolo Mancinelli | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 9. Dott. Luca Paravicini Crespi | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 10. Dott. Claudio Recchi | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 11. Dott. Massimo Segre | Consigliere |
| 12. Prof. Guido Tabellini | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 13. Dott. Umberto Zanni | Consigliere (<i>indipendente</i>) |

Il suddetto Consiglio risulta composto da tredici Amministratori, di cui due esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato) e undici non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli “Amministratori indipendenti” costituiscono la maggioranza del Consiglio.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'emittente è pertanto idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale, orientate alla massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri dell'emittente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Amministratore Delegato, ha avviato un processo finalizzato ad un maggior coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione affinché esso, come organo collegiale, possa svolgere appieno il suo ruolo di indirizzo della gestione aziendale e ciascuno dei suoi componenti possa acquisire tutti gli elementi utili per fornire il suo personale contributo al raggiungimento degli obiettivi della Società.

In occasione delle riunioni consiliari dell'anno 2006 l'Amministratore Delegato della Società ha illustrato gli obiettivi e le strategie perseguite dall'emittente ed inoltre sono intervenuti gli Amministratori Delegati del Gruppo al fine di illustrare gli obiettivi e le strategie perseguite dalle principali società controllate.

Inoltre in conformità alla previsione del Codice di Autodisciplina in data 31 ottobre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale “*lead independent director*” il Prof. Guido Tabellini a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio stesso.

Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o in società non quotate ma di rilevanti dimensioni, rilevate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sono riportate nell'allegato A.

Si ricorda che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2007.

A sensi di statuto (artt. 12 e 13) il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.

Il Consiglio si riunisce altresì su convocazione del Collegio Sindacale o di almeno due Sindaci effettivi, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione viene effettuata per lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica, e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed, in mancanza di questi ultimi, da un Amministratore designato dal Consiglio. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci. Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza e/o altri mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente. Il verbale, ove non redatto da un notaio, viene redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo.

Gli Amministratori devono riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente, sull'attività svolta e su quant'altro richiesto dalla legge.

In pratica trovano applicazione le indicazioni riportate dal Codice di Autodisciplina, in quanto:

- il Presidente convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- il Presidente coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni;
- il Consiglio di Amministrazione fornisce adeguata informativa sulle deleghe conferite al Presidente.

Si segnala che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa anche il Direttore Generale, Dott. Alberto Piaser.

Nel corso dell'anno 2006 il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte e non si prevedono frequenze maggiori per l'anno solare in corso.

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, gli Amministratori Delegati rendono periodicamente conto (almeno trimestralmente) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Gli Amministratori Delegati, inoltre, forniscono (con periodicità almeno trimestrale) adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

3) Amministratori Indipendenti

Il Codice di Autodisciplina prevede un numero adeguato di "Amministratori indipendenti". Attualmente sette Amministratori non esecutivi della Società sono "Amministratori indipendenti" in base ai punti seguenti:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'Azionista o gruppo di Azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente o indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non sono stretti familiari di Amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Qualora ricorressero alcune delle ulteriori ipotesi previste dal Codice di Autodisciplina quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore indipendente.

4) Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2002 ha approvato la procedura interna proposta dall'Amministratore Delegato per il trattamento delle informazioni societarie, definendo i ruoli e le responsabilità di coloro cui spetta la gestione di tali informazioni e la decisione di renderle di pubblico dominio attraverso le modalità definite dalle norme che regolano la diffusione delle notizie "price sensitive", come segue:

- i comunicati stampa attinenti alla c.d. informazione periodica (bilancio, relazione semestrale, relazione trimestrale, ecc.) sono approvati dal Consiglio di Amministrazione;

- i comunicati stampa relativi ad operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni, aumenti di capitale, ecc.) sono approvati dal Consiglio di Amministrazione se le operazioni di cui trattasi richiedono una delibera di tale organo;
- in tutti gli altri casi in cui non è prevista una deliberazione di un organo collegiale, la gestione dell'informativa al pubblico è curata dall'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ai quali spetterà anche la valutazione sulla "rilevanza" dei fatti oggetto di "disclosure";
- la diffusione dei comunicati stampa è affidata all'Ufficio Relazioni Esterne della Capogruppo COFIDE S.p.A. per le comunicazioni alla stampa, ed al Direttore Centrale Finanziario, responsabile dell'"Investor Relations" per le comunicazioni agli investitori istituzionali;
- gli Amministratori, i Sindaci, il responsabile dell'"Investor Relations", il responsabile delle relazioni esterne e tutti i dipendenti in genere sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni "price sensitive" acquisite nello svolgimento dei loro compiti (se non già resi pubblici nelle prescritte forme) ed a rispettare la procedura dettata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni;
- è fatto assoluto divieto a chiunque di rilasciare interviste a organi di stampa o fare dichiarazioni in genere che contengano informazioni su fatti rilevanti, classificabili come "price sensitive", che non siano state inserite in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico;
- l'Amministratore Delegato vigila sulla corretta applicazione da parte degli interessati di quanto previsto dalla normativa in materia di informativa societaria e sul rispetto delle prescrizioni contenute nella procedura. Provvede altresì a rendere edotti gli stessi sul contenuto delle leggi e della procedura.

Inoltre in ottemperanza al recepimento nella normativa italiana della Direttiva Europea cosiddetta "market abuse" sono stati riformulati gli obblighi in materia di internal dealing, definendo in modo più puntuale il concetto di "informazione privilegiata", le caratteristiche necessarie per essere considerati "persone rilevanti", i nuovi termini e le nuove modalità di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate da parte dei soggetti rilevanti, nonché l'istituzione del registro nel quale occorre indicare le persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate. Conseguentemente in data 14 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a recepire le nuove norme di legge.

Pertanto a far data dal 1° aprile 2006 è in vigore il nuovo Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

5) Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in data 4 maggio 2000 il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto all'istituzione del Comitato per il controllo interno e del Comitato per la Remunerazione. Non ha invece ritenuto necessario procedere all'istituzione del comitato per le nomine degli Amministratori in quanto la proposta di nomina è effettuata dall'Azionista di controllo.

6) Nomina degli Amministratori

L'Assemblea provvede alla nomina dei Consiglieri e ne determina il numero. Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi secondo le deliberazioni dell'Assemblea che li nomina e sono rieleggibili. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Ad ogni proposta di nomina di un nuovo Consigliere, il Presidente fornisce agli Azionisti riuniti in Assemblea adeguata informativa sulle caratteristiche professionali e personali delle persone proposte per la carica di Amministratore, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. A tal fine sono depositate presso la sede sociale, ed inseriti sul sito internet della Società, almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea i curricula dei candidati alla carica di Amministratore.

7) Remunerazione degli Amministratori

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, in conformità dello statuto, è stabilita su proposta del Comitato per la Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non variare la composizione del Comitato per la Remunerazione di cui pertanto continua a far parte il Presidente del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle sue ampie competenze e della sua approfondita conoscenza della realtà aziendale.

Attualmente sono membri del Comitato per la Remunerazione l'Ing. Carlo De Benedetti, e gli Amministratori indipendenti Dott. Umberto Zanni e Sig. Giovanni Germano.

Il Comitato ha operato ispirandosi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e si è riunito due volte nell'anno 2006.

Il suddetto Comitato ha il compito di elaborare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, in merito:

- alla remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli investiti di particolari cariche, anche mediante assegnazione di stock option;
- ai piani retributivi generali ed individuali del personale facente parte dell'alta direzione della Società ed ai piani di stock option;
- alla determinazione, su indicazione degli Amministratori Delegati, dei criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società.

8) Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione. A questi fini, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'assistenza del Comitato per il controllo interno, dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e dei preposti al controllo interno.

In base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2001, l'Amministratore Delegato è l'Amministratore esecutivo incaricato di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche mediante la definizione di procedure idonee a garantire una sana ed efficiente gestione e ad identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, avvalendosi a questi fini dei "preposti al controllo interno".

I preposti al controllo interno vennero istituiti con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 1999 e sono, attualmente, il Dott. Oliviero Maria Brega, Direttore Centrale Pianificazione e Controllo ed il Dott. Giuseppe Gianoglio, Direttore Internal Auditing di Gruppo e Direttore Amministrazione. In considerazione delle caratteristiche proprie della Società si è proceduto alla nomina di due preposti al controllo interno allo scopo di rispettare la previsione del Codice di Autodisciplina che richiede che essi non siano responsabili di alcuna area operativa e non dipendano gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. I preposti hanno pertanto aree di competenza ben precise e definite e specificatamente il Dott. Oli-

viero Maria Brega si occupa unicamente della CIR S.p.A., mentre il Dott. Giuseppe Gianoglio, che è tra l'altro Direttore Amministrazione, si occupa esclusivamente delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 4 maggio 2000, ha istituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive che opera secondo le linee previste dal Codice di Autodisciplina.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio.

In particolare il Comitato per il controllo interno:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al controllo interno;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili applicati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- g) accede alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento del proprio compito e può avvalersi di consulenti esterni, quando necessario.

La Società mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento della propria attività.

Il Comitato attualmente è formato esclusivamente da Amministratori indipendenti.

Sono membri del Comitato per il controllo interno il Dott. Paolo Mancinelli, il Dott. Luca Paravicini Crespi ed il Dott. Claudio Recchi.

Nel corso dell'anno 2006, il Comitato si è riunito due volte ed i "preposti al controllo interno" hanno riferito sull'operato svolto.

9) Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

I principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate sono i seguenti:

1. Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da considerarsi effettuate a condizioni standard.
2. Per operazioni tipiche o usuali si intendono quelle effettuate nel normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano, in considerazione delle loro caratteristiche, elementi di rischio o di criticità.

Le operazioni effettuate a condizioni standard sono quelle concluse dalla Società a condizioni applicate a qualunque soggetto terzo.

3. Sulle operazioni con parti correlate soggette alla sua preventiva approvazione il Consiglio di Amministrazione riceve una adeguata informativa riguardante la natura della correlazione, le condizioni applicate, le modalità esecutive dell'operazione, il procedimento valutativo seguito. Il Consiglio di Amministrazione in considerazione della natura e delle caratteristiche dell'operazione, può anche avvalersi dell'ausilio di esperti indipendenti.
4. Nelle operazioni con parti correlate oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori, che si trovano in potenziale conflitto di interesse, si limitano a fornire chiarimenti e il Consiglio di Amministrazione valuta di volta in volta se sia il caso che gli stessi si allontanino dalla riunione consiliare al momento della delibera.
5. Per le operazioni con parti correlate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o effettuate a condizioni standard, dovranno essere conservate adeguate informazioni circa la loro natura, le modalità esecutive e le condizioni economiche applicate, a cura degli Amministratori muniti di delega.

10) Sindaci

L'art. 19 dello statuto sociale riguardante il Collegio Sindacale dispone: "Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno

il 2% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista nè possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. n. 58/98, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente;
3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.

In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.”

L'art. 20 dello statuto sociale prevede che le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina le liste di candidati alla carica di Sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono pubblicate attraverso il sito internet della Società.

Inoltre i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti con riferimento agli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri citati curando che gli esiti di tale verifica venissero esposti nella presente relazione.

11) Rapporti con gli Azionisti

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali per esempio: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di slides, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società dei comunicati stampa e delle presentazioni. La Società inoltre si attiene ai principi della Guida per l'Informazione al Mercato.

A questi fini, l'Amministratore Delegato ha anche provveduto ad assegnare al Direttore Centrale Finanziario, Sig. Giuliano Cecchini, il ruolo di responsabile della funzione "Investor Relations", per gestire il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli analisti finanziari ed agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

12) Assemblee

È costante politica della Società cogliere l'occasione delle Assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

Tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee per quanto possibile, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

L'Assemblea viene convocata mediante la pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno, nella Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" nei termini di legge.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purchè in Italia.

Per essere ammessi all'Assemblea, i soci devono presentare la certificazione di appartenenza al sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione rilasciata per l'intervento in Assemblea al più tardi due giorni prima di quello stabilito per l'adunanza da un intermediario abilitato.

Le azioni rappresentate dalla certificazione rimangono indisponibili fino al termine dell'Assemblea.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea. Ogni azione dà diritto ad un voto. L'Assemblea sia Ordinaria sia Straordinaria è costituita e delibera secondo le norme di legge.

Inoltre l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 27 aprile 2001, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha approvato il Regolamento Assembleare, reperibile sul sito Internet della Società nella sezione "Investor Relations".

13) Codice Etico

In data 7 marzo 2003 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il CODICE ETICO DEL GRUPPO CIR, con lo scopo di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilire principi di comportamento vincolanti per gli Amministratori, i dipendenti e altri soggetti che intrattengono rapporti con il Gruppo.

Il testo del CODICE ETICO, è reperibile sul sito Internet della Società nella sezione "Investor Relations".

14) Istituzione dell'Organismo di Vigilanza e applicazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. n. 231/2001 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e successive modi-

fiche e integrazioni, ha introdotto la responsabilità penale degli enti per atti fraudolentemente commessi da soggetti aventi un particolare rapporto funzionale con la Società, nell'ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio della medesima; responsabilità estesa dal D.Lgs. n. 61/2002 anche alla commissione di reati societari.

Il decreto prevede la possibilità di esonero dalla responsabilità della società se si dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi idonei a prevenire gli illeciti penali e di aver affidato ad un organismo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento.

A tal fine, successivamente all'approvazione del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto in data 30 aprile 2003 alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza. Attualmente i membri dell'Organismo di Vigilanza sono i Consiglieri indipendenti Dott. Paolo Mancinelli e Dott. Claudio Recchi, nonché il Direttore Internal Auditing di Gruppo, Dott. Giuseppe Gianoglio.

In data 5 settembre 2003 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto all'approvazione del "*Modello Organizzativo*", integrato nell'anno in corso con l'inserimento del nuovo Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Tabella 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Consiglio di Amministrazione					Comitato per il controllo interno		Comitato per la Remunerazione	
	Componenti	esecutivi	non esecutivi	independenti	(****) Numero di altri incarichi (**)	(***)	(****)	(***)	(****)
<i>Presidente</i>	De Benedetti Carlo	X			100%	4		X	100%
<i>Amministratore Delegato</i>	De Benedetti Rodolfo	X			86%	6			
<i>Amministratore</i>	Bracchi Giampio			X	86%	5			
<i>Amministratore</i>	Debenedetti Franco		X		100%	3			
<i>Amministratore</i>	Ferrero Pierluigi		X		86%	2			
<i>Amministratore</i>	Germano Giovanni			X	100%	1		X	100%
<i>Amministratore</i>	Girard Franco		X		86%	2			
<i>Amministratore</i>	Mancinelli Paolo			X	86%	–	X	100%	
<i>Amministratore</i>	Paravicini Crespi Luca			X	71%	6	X	100%	
<i>Amministratore</i>	Recchi Claudio			X	43%	4	X	100%	
<i>Amministratore</i>	Segre Massimo		X		100%	6			
<i>Amministratore</i>	Tabellini Guido			X	57%	–			
<i>Amministratore</i>	Zanni Umberto			X	–	1		X	–
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2006	Consiglio di Amministrazione: 7					Comitato per il controllo interno: 2		Comitato per la Remunerazione: 2	

Note: (**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(***) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

(****) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

Tabella 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi (**)
<i>Presidente</i>	Manzonetto Pietro	100%	2
<i>Sindaco effettivo</i>	Nani Luigi	100%	2
<i>Sindaco effettivo</i>	Zingales Riccardo	100%	2
<i>Sindaco supplente</i>	Macchiorlatti Vignat Luigi	–	4
<i>Sindaco supplente</i>	Ponzellini Gianluca	–	3
<i>Sindaco supplente</i>	Reboa Marco	–	5
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2006: 4			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2%			

Note (**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

Tabella 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SÌ	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	5 giorni come da statuto
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno			Direzione Internal Auditing di Gruppo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			Direzione Centrale Finanziaria - Sig. Giuliano Cecchini Tel. 02-72270285 - Fax 02-72270309 - gcecchini@cirgroup.it

ALLEGATO A)

Elenco delle cariche ricoperte da Amministratori di CIR S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie nonché in società non quotate ma di rilevante importanza

De Benedetti Carlo	<p>Presidente di Cofide S.p.A. Presidente di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. Presidente Onorario e Amministratore di Sogefi S.p.A. Presidente del Consiglio di Sorveglianza di M&C Management&Capitali S.p.A.</p>
De Benedetti Rodolfo	<p>Amministratore Delegato di Cofide S.p.A. Amministratore di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. Presidente di Sogefi S.p.A. Presidente di Sorgenia S.p.A. Amministratore di Altin S.A. Amministratore di RAS S.p.A.</p>
Bracchi Giampio	<p>Presidente di R.D.B. S.p.A. Presidente di Banca Intesa Private Banking S.p.A. Presidente di MilanoSerravalle-Milano Tangenziali S.p.A. Amministratore di Intesa Casse del Centro S.p.A. Amministratore di Banca del Sempione S.A.</p>
Debenedetti Franco	<p>Amministratore di Cofide S.p.A. Amministratore di Piaggio & C. S.p.A. Amministratore di IRIDE S.p.A.</p>
Ferrero Pierluigi	<p>Amministratore di Cofide S.p.A. Amministratore di Sogefi S.p.A.</p>
Germano Giovanni	<p>Amministratore di Sogefi S.p.A.</p>
Girard Franco	<p>Amministratore di Cofide S.p.A. Amministratore di Sogefi S.p.A.</p>
Mancinelli Paolo	—
Paravicini Crespi Luca	<p>Amministratore di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. Amministratore di Piaggio & C. S.p.A. Amministratore di Consilium SGR S.p.A. Amministratore di Education.it S.p.A. Amministratore di Il Gallione S.p.A. Amministratore di Scala Group S.p.A.</p>
Recchi Claudio	<p>Presidente e Amministratore Delegato di Recchi Ingegneria e Partecipazioni S.p.A. Amministratore di Pirelli & C. Real Estate S.p.A. Amministratore di Aon Italia S.p.A. Amministratore di Albertini Syz & C. SGR S.p.A.</p>

Segre Massimo	Amministratore di Cofide S.p.A. Amministratore di Aedes S.p.A. Amministratore di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. Amministratore di Borsa Italiana S.p.A. Membro del Consiglio Generale di Compagnia di San Paolo Amministratore di IPI S.p.A.
Tabellini Guido	—
Zanni Umberto	Membro del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank (Italia)

Elenco degli incarichi ricoperti da Sindaci effettivi e supplenti di CIR S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati italiani

Manzonetto Pietro	Presidente del Collegio Sindacale di RCS Media Group S.p.A. Amministratore in Banca Popolare Italiana S.p.A.
Nani Luigi	Sindaco supplente di Cofide S.p.A. Sindaco supplente di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.
Zingales Riccardo	Sindaco effettivo di Cofide S.p.A. Sindaco effettivo di Sogefi S.p.A.
Macchiorlatti Vignat Luigi	Sindaco supplente di Cofide S.p.A. Sindaco effettivo di Gruppo Editoriale L'Espresso Sindaco supplente di Sogefi S.p.A. Sindaco effettivo di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.
Ponzellini Gianluca	Amministratore del Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A. Sindaco effettivo di Autogrill S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A.
Reboa Marco	Amministratore di ENI S.p.A. Amministratore di SEAT PG S.p.A. Amministratore di Interpump S.p.A. Amministratore di IMMSI S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Luxottica Group S.p.A.

